

“To-Lione, scelta irreversibile”

Il commissario europeo per la Tav Brinkhorst al vertice di Parigi promuove i passi avanti di Italia e Francia “Fatte le cose necessarie, siamo sulla strada giusta. Mi stupirei se tornasse indietro”. **Prossima tappa Bruxelles**

MAURIZIO TROPEANO
INVIATO A PARIGI

«Nessun finanziamento senza rappresentanza». Laurens Jan Brinkhorst lo dice prima di salire al volo sulla linea 1 della metropolitana che lo riporterà verso il Tgv per Bruxelles. Sono quasi le cinque del pomeriggio e il responsabile del corridoio 6 per la Commissione Europea ribadisce così la richiesta della Unione Europea di entrare nel consiglio di amministrazione della nuova società che dovrà realizzare la Torino-Lione. L'ex ministro olandese accompagna il pressing al riconoscimento dei «grandi passi avanti compiuti in questi mesi da Italia e Francia. Siamo sulla strada giusta».

Le richieste e le riflessioni di Brinkhorst alle orecchie delle due delegazioni suona come una promozione del lavoro svolto. E ai giornalisti che chiedono al rappresentante dell'Ue se a questo punto la scelta del Tav sia irreversibile risponde: «Certamente sì. Sarei molto stupito se a questo punto si

«Dettagli tecnici da chiarire ma le decisioni più importanti sono già state prese»

tornasse indietro. Sono state fatte le cose necessarie». Certo ammette l'ex ministro dei Paesi Bassi «ci sono ancora dei dettagli tecnici da chiarire e delle questioni da definire» ma le decisioni «più importanti, anche dal punto di vista politico, sono state prese».

E nel giudizio del commissario Ue per il corridoio 6 i fatti più significativi sono tre: «I soldi sono a disposizione. I lavori alla Maddalena di Chiomonte sono partiti e c'è l'accordo tra i governi». Ai cronisti che lo inseguono lungo la scalinata della Défense spiega che la riunione «è andata bene» ma non si sbilancia sulla nuova domanda: le possibilità che la Torino-Lione ottenga i finanziamenti anche per gli anni dal 2015 al 2021 sono aumentate? Risponde con un largo sorriso



«Adesso i soldi sono a disposizione»

Le parole di Roberto Cota dopo l'incontro di ieri a Parigi: «Abbiamo messo un altro tassello e possiamo dire ai contestatori che si mettano l'animo in pace: la Tav si farà nei tempi stabiliti»

19
ottobre
a Bruxelles

E' il giorno in cui l'esecutivo dell'Unione Europea dovrà decidere la ripartizione dei fondi destinati alle reti infrastrutturali

ma rinvia tutto «alle scelte che farà la Commissione».

L'appuntamento è fissato il 19 ottobre a Bruxelles. Quel giorno l'esecutivo dell'Ue dovrà decidere la ripartizione dei fon-

di per le reti infrastrutturali Ten-T e secondo Rainer Maseara, il capo della delegazione italiana, «nella riunione di ieri sono state prese le decisioni e poste le condizioni per ottenere il via libera ai nuovi finanziamenti da parte della Commissione. Un risultato raggiunto anche grazie allo straordinario lavoro delle forze dell'ordine chiamate a presidiare il cantiere della Maddalena».

Dunque per dirla con il presidente della Regione Piemonte, Roberto Cota, che ieri ha partecipato alla Cig con l'assessore ai trasporti, Barbara Bonino, «abbiamo messo un altro tassello e possiamo dire ai contestatori che si mettano l'animo in pace,

non si torna più indietro: la Tav si farà nei tempi stabiliti».

Ma da ieri è iniziata un'altra corsa contro il tempo, quella per spendere i soldi già stanziati dall'Ue. Nel corso della riunione della commissione intergovernativa che si svolge al 34 piano del ministero dei Trasporti e dell'Ambiente al Grand Arche della Défense, Brinkhorst esorta i due governi a spingere sull'acceleratore delle decisioni operative. Mario Virano, presidente dell'Osservatorio, spiega: «La scelta del progetto low cost e del fasaggio ratificata ieri ha permesso di sbloccare la situazione politica e diplomatica. Adesso è necessario indicare le soluzioni tecnico-giuridiche».

Ieri, comunque, la Cig ha approvato l'accordo sulla ripartizione dei costi sottoscritto dal ministro Altero Matteoli e Pierre Mariani. Una prima risposta alla richiesta di Bruxelles di formalizzare l'intesa. Toccherà ai vertici di Ltf, il presidente Patrice Raulin e il direttore Marco Rettighieri, trovare in poche settimane le soluzioni alle questioni ancora aperte e che per l'assessore Bonino sono «solo dei dettagli tecnici». La Lyon Turin Ferroviaire dovrà individuare gli strumenti giuridici per prorogare e integrare la sua mission in attesa della nascita del nuovo promotore e definire le norme per la suddivisione dell'appalto per il tunnel di base in più lotti.